

Martedì 1 agosto 2017

17^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Èsodo 33,7-11; 34,5-9.28; Salmo 102,6-13; Vangelo di Matteo 13,36-43

Salmo 102,6-13

Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁶ Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

⁷ Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

⁸ Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹ Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

¹¹ Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono.

¹² Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

¹³ Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Vangelo di Matteo 13,36-43

In quel tempo, Gesù ³⁶ congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». ³⁷ Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.

³⁸ Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno ³⁹ e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰ Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹ Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità ⁴² e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³ Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!»

Non combattere

Combattere è sempre usare la forza, la procedura tenebrosa di distruzione del Maligno, sempre. Combattere il male, oltre che usare la forza del Maligno, è mettersi al posto di Dio, è la più perversa e velenosa delle forme di idolatria. Mai nel mondo è stato fatto tanto male come quando si è combattuto contro l'ingiustizia, l'eresia, il peccato, il male. L'ingiustizia non ha mai fatto tanto del male come quando si è combattuto per essa. L'eresia non è mai stata così ingannevole e pericolosa come quando si è combattuto contro di essa. Il peccato non si propaga mai così tanto come quando si cerca di combatterlo. Il male non è mai così potente ed efficace come quando lo si combatte. Il fine non giustifica i mezzi. Il fine svela i mezzi. Ogni combattimento, indipendentemente dal motivo per cui è compiuto, agevola, accresce rinforza il male. Se i mezzi sono del nemico, il Maligno, suo è anche il fine. Se i mezzi sono di Dio, suo è anche il fine.

L'ispirazione di Gesù è altamente illogica per le nostre piccole menti e per i nostri limitati processi mentali e teologici. Gesù ci ispira a seminare il bene, mai a combattere il male. Ci ispira a moltiplicare la gratuità, non a combattere l'ambizione, a generare gratitudine, non a combattere il disinteresse, a immergere il cuore nel perdono, non a combattere l'errore e l'errante. Ci ispira a seminare l'amore come figli dell'amore per moltiplicare ovunque la bellezza, la grazia, la gentilezza, il sorriso, non a combattere.

Quando Gesù tornerà sulla terra darà compito ai suoi angeli e arcangeli di combattere e vincere il male, compito che mai ha dato ai suoi figli umani su questa terra. Su questa terra è solo e unicamente la seminazione e la moltiplicazione del bene e dell'amore che può indebolire il male. I figli del Maligno si riconoscono perché combattono, combattono sempre, tutto e tutti. I figli di Dio si riconoscono perché non vogliono combattere e vincere il male, ma vogliono servire l'amore e seminare il bene.